

Newsletter settimanale FeBAF n. 19/2020 - 29 maggio



1. L'Unione Europea si fa sentire e guarda alla "Next Generation"

Se l'Unione Europea doveva farsi sentire, questa settimana l'ha fatto. Il 27 la Commissione ha proposto un "[fondo per la ripresa](#)" da 750 miliardi che si aggiunge alle riforme regolamentari - come quelle del Quadro Temporaneo di Aiuti di Stato che consentono agli Stati di utilizzare la piena flessibilità prevista dalle norme sugli aiuti di Stato in ambito europeo per sostenere la loro economie entro il 2020 - e agli altri strumenti europei già varati (MES, SURE, BEI), ma anche alle riforme "regolamentari" per un complesso di 2400 miliardi. "Una svolta europea per fronteggiare una crisi senza precedenti", ha dichiarato il Commissario europeo all'Economia, Paolo Gentiloni dopo la presentazione da parte di Ursula von der Leyen del nuovo strumento anti-crisi, ribattezzato "Next Generation EU", davanti al Parlamento europeo. La Commissione emetterà bond: le risorse saranno ripartite in 500 miliardi per sovvenzioni e 250 in prestiti agli Stati e canalizzate attraverso i programmi Ue e ripagati nel lungo periodo via i bilanci futuri della Ue non prima del 2028 e non dopo il 2058. Per usare i nuovi strumenti già nel 2020, Bruxelles propone di emendare l'attuale quadro finanziario europeo, in modo da avere disponibilità di 11,5 miliardi di finanziamenti. Riguardo al bilancio europeo, la Commissione propone di fissare il tetto di spesa del bilancio pluriennale comunitario 2021-2027 a 1.100 miliardi di Euro (esclusi i 750 miliardi extra del nuovo Recovery Fund). Complessivamente l'Italia dovrebbe ricevere più di tutti gli altri Paesi, con circa 172 miliardi tra prestiti e sovvenzioni. Dal Presidente del Consiglio italiano, Giuseppe Conte, sono giunti i primi commenti positivi: "Ottimo segnale da Bruxelles; va esattamente nella direzione indicata dall'Italia". Ora cominceranno i negoziati tecnici in attesa del Consiglio Europeo tra i 27 Governi previsto per giugno e del disco verde finale dell'Europarlamento. Sarà necessaria l'unanimità degli Stati per varare il Recovery Fund, con i quattro paesi "frugali" su posizioni critiche rispetto alla proposta di Bruxelles.

Nell'ingranaggio del Piano non è escluso che Sweden, Austria, Netherlands, Denmark possano gettare "sabbia", SAND - appunto - secondo l'acronimo delle iniziali dei loro nomi in inglese. In gioco c'è molto più di un fondo: sulla capacità di esprimere una visione unitaria, l'Europa si gioca il suo futuro e sull'impegno da parte dell'Italia di presentare e realizzare proposte credibili di riforma sono condizionate non solo le risorse che verranno erogate, ma anche le sue stesse prospettive di resilienza e rilancio.

2. Liquidità: al Fondo Centrale 430mila domande, attenzione a "colli di bottiglia"

Autocertificazione per le garanzie SACE e del Fondo PMI; aumento da 25.000 a 30.000 del limite dei micro prestiti garantiti al 100% e allungamento della loro durata da 6 a 10 anni; allargamento della platea dei soggetti interessati, con l'ammissione anche di società tra professionisti, associazioni professionali, agenti di assicurazione e broker. Sono alcune delle ultime modifiche introdotte alla Camera nella conversione al decreto c.d. Liquidità. Continua intanto il grande afflusso di domande al Fondo di Garanzia PMI. Il Gestore del Fondo ha comunicato che giovedì sera sono state superate le 430 mila domande presentate e 20 miliardi di finanziamenti garantiti. Un numero eccezionale, se si considera che in tutto il 2019 le domande presentate al fondo erano state poco più di 87 mila. Delle 430 mila, ben 389.300 - pari a oltre 8 miliardi - sono relative alle operazioni fino a 25 mila euro garantite al 100%. Ed è proprio il gran numero di domande - unito ad alcune delle modifiche in fase di conversione sui prestiti garantiti come l'innalzamento del limite e della durata del rimborso - che getta qualche preoccupazione tra gli operatori legata all'allungamento dei tempi di lavorazione rispetto alle pratiche già erogate. Altra nota critica, quella relativa alla dotazione del Fondo: ad oggi, nonostante l'iniezione del DL Rilancio di 3,950 miliardi, esso può contare solo su 7 miliardi di disponibilità. Se si considera che l'accantonamento medio per gli 8 miliardi di piccole operazioni è del 30%, già oggi sono stati erosi 2,4 miliardi oltre a quelli già accantonati per le restanti operazioni deliberate quest'anno e quelle in ammortamento degli anni passati. In assenza di ulteriori rifinanziamenti, a questi ritmi - 100 mila domande per 5 miliardi in una sola settimana - i fondi disponibili potrebbero esaurirsi a breve.

3. Banche europee e pandemia, le analisi di BCE e EBA

BCE e EBA analizzano a caldo l'impatto della pandemia su economia e banche europee. Queste ultime, "dovrebbero beneficiare delle azioni delle autorità che hanno allentato i requisiti patrimoniali e garantito maggiore flessibilità operativa per mantenere il flusso del credito all'economia. Lo rileva la Bce nell'ultima semestrale [Financial Stability Review](#). Le azioni delle banche centrali a livello globale, e in particolare l'annuncio della Bce di un programma di acquisto di asset su ampia scala, hanno contribuito a stabilizzare le condizioni dei mercati. Le banche di Eurolandia sono meglio attrezzate in termini di solidità patrimoniali rispetto agli anni passati per affrontare la crisi economica. Tuttavia rischiano di subire "perdite rilevanti" assieme a "ulteriori pressioni sulla redditività". Le riforme alle regole sulla risoluzione delle crisi bancarie e sul bail-in "dovrebbero ridurre la forza del legame" titoli pubblico-banche, che resta un problema, rispetto alle crisi passate, sottolineano da Francoforte. La Bce ha anche lavorato alle previsioni sull'impatto economico della pandemia di Coronavirus, elaborando 3 diversi scenari con un calo del Pil dell'Eurozona compreso tra un -5% e -12%. Intervenendo al "Youth Dialogue" online dell'European Youth Event 2020, Christine Lagarde ha dichiarato come sia molto probabile che lo scenario leggero sia ormai superato e come sia molto probabile che saremo tra lo scenario medio e quello severo. Il risultato finale dipenderà dalla velocità di rimozione del lockdown, dalla ripresa, dai danni subiti dai diversi settori, e se ci saranno alcuni paesi più danneggiati di altri. Scende in campo anche EBA, l'autorità bancaria europea, a sottolineare che il settore è in grado di resistere alla crisi del Coronavirus e aumentare i prestiti concessi all'economia reale fino a 1,3 trilioni di Euro. La previsione, definita "orientamento generale", è contenuta in un "assessment" preliminare pubblicato il 25 maggio in attesa del consueto "Transparency Exercise" che rileva lo stato di salute "banca per banca" e che verrà pubblicato i primi di giugno. Oggi le imprese bancarie avrebbero dunque sufficienti risorse finanziarie per sopportare le perdite previste dall'attuale arresto economico. E sulle prospettive future delle banche europee, si è espresso anche il

Presidente del Consiglio di Vigilanza della Bce, Andrea Enria, intervenendo ad una web conference dell'Istituto di finanza internazionale (IIF). L'obiettivo delle autorità, ha detto il capo del SSM, è "completare l'Unione bancaria entro il 2024.

4. Nazioni Unite: Rapporto sui rischi catastrofici

Il 26-27 maggio si è tenuta a Ginevra la riunione del Comitato Tecnico Scientifico dell'Ufficio delle Nazioni Unite per la Riduzione dei Rischi Catastrofici (UNDRR), presieduto dalla giapponese Mami Mizutori, di cui è membro anche il Segretario Generale della Febaf Paolo Garonna. In discussione il Rapporto sui rischi catastrofici dell'ONU (GAR), prodotto da un team di esperti e ricercatori del settore pubblico e privato a livello globale. La pandemia in corso ha naturalmente condizionato la discussione, non tanto per la gravità e l'eccezionalità dell'evento, ma soprattutto perché - come peraltro ampiamente previsto dalla scienza - eventi estremi di questo tipo sono e saranno sempre più frequenti, con impatto sempre più rilevante sui sistemi economici e sociali interconnessi e interdipendenti a livello internazionale. La comprensione degli errori fatti nell'affrontare la crisi corrente deve servire a preparare una risposta più efficace alle crisi future attraverso l'investimento in sistemi produttivi, stili di vita e servizi socio-sanitari più resilienti a tutti i livelli, da quello locale a quello nazionale e globale. Il ruolo delle assicurazioni, delle banche e dei sistemi finanziari è stato posto dalla cooperazione internazionale in materia di disastri al centro delle strategie pubblico-private per la resilienza. Si tratta di canalizzare il risparmio verso la prevenzione e l'assicurazione dei rischi catastrofici, di finanziare le infrastrutture fisiche e immateriali, come le reti telematiche, di informazione e conoscenza, e di rafforzare la solidità dei settori produttivi e finanziari per renderli capaci di assorbire l'urto dei disastri. Incombe su questo quadro la consapevolezza del ruolo potenziale della scienza e della tecnologia, ma anche dei ritardi e del sotto-investimento in infrastrutture scientifiche e tecnologiche. La risposta alla pandemia da parte della scienza è stata straordinaria con una fioritura impressionante di nuovi contributi, collaborazioni internazionali, reti pubbliche e private, nuovi modi di trasmissione dei risultati (i pre-prints), etc. D'altro canto la scienza per svilupparsi deve essere libera e indipendente, come ben dimostrano i regimi totalitari e illiberali. Recentemente però anche nelle democrazie avanzate sono sorti movimenti antiscientifici e populistici che mettono in dubbio il ruolo della conoscenza, come illustra il libro di Nichols su "la conoscenza e i suoi nemici". In contrapposizione a queste tendenze involutive, esemplare appare il Progetto Pivot sulla pandemia, lanciato dal T20, la rete dei centri di ricerca e dei think-tank scientifici del G20. Il progetto ha già raccolto proposte e documentazione a supporto delle deliberazioni del G20. La Presidenza Italiana di questo organismo nel 2021 offrirà una importante opportunità al nostro Paese di guidare e coordinare le iniziative multilaterali in questo campo nel prossimo anno. Ricordiamo che la "Dichiarazione di Sendai" sulla riduzione dei rischi catastrofici del 2015 è ambiziosa e impegnativa per i Paesi sottoscrittori, tra cui l'Italia. Tra i trattati internazionali, questo è quello che dà il maggior rilievo al settore privato, in particolare quello finanziario, nella prevenzione e nella gestione delle catastrofi.

5. Dieci giorni al Web Trieste - Eastern Europe Investment Forum, aperte le registrazioni

Dieci giorni al Trieste - Eastern Europe Investment Forum che FeBAF e MIB - Trieste School of Management - organizzano quest'anno sul web il 9 giugno pomeriggio. Il Forum, giunto alla quinta edizione, fa il punto su investimenti, integrazione economica, sviluppo e servizi finanziari dei paesi dell'Europa sud-orientale (SEE). Ormai appuntamento tradizionale per la comunità finanziaria, al forum intervengono oltre 30 relatori provenienti da diversi paesi e verrà presentato uno studio su Il ruolo del settore bancario, assicurativo e finanziario nell'Europa sudorientale. Si tratta di un'attesa panoramica completa quali-quantitativa su ambiente macroeconomico, mercati bancari e assicurativi e finanziari per tutti i paesi del SEE, con analisi comparative rispetto alla UE e ai mercati globali. Quest'anno sono stati raccolti i contributi da Albania, Bulgaria, Bosnia ed Erzegovina, Croazia, Grecia, Kosovo, Montenegro, Nord Macedonia, Romania, Serbia, Slovenia, Turchia e Ucraina. Tredici Paesi, che includono Albania e Nord Macedonia la cui candidatura nella UE è stata

recentemente sbloccata. Il Forum internazionale si svolgerà su piattaforma online il 9 giugno: cinque le sessioni, a partire dalle 12:45 fino alle 17:45.

[Registrati all'evento](#)

MIB Trieste
School of
Management

Banche Assicurazioni Finanza
Italian Banking Insurance and Finance Federation

The Trieste Eastern Europe Investment Forum

Investment and Finance for the Post-Covid Recovery

TUESDAY 9 JUNE, 2020
WEBFORUM

SPONSORED BY

Allianz GENERALI INVESTMENTS afme/ MEDIA PARTNER

IL PICCOLO

In brief

Il **Consiglio dell'Abi**, riunitosi il 28 maggio sotto la presidenza di Antonio Patuelli, dopo l'incontro con il Commissario europeo Paolo Gentiloni, ha cooptato Paola Angeletti (Intesa Sanpaolo), Mario Anolli (Banco Bpm), Guido Bastianini (Banca Mps), Raffaele Di Raimo (Banca Mps), Paul Gasser (Federcasse), Giorgio Ghionzoli (Cassa di Risparmio di Volterra), Maria Patrizia Grieco (Banca Mps) e Massimo Tononi (Banco Bpm). Il Consiglio ha anche eletto componenti del Comitato esecutivo Paola Angeletti, Maria Patrizia Grieco, e Antonio Miglio (Cassa di Risparmio di Fossano).

La necessità di una forte cooperazione internazionale, l'esigenza di rilanciare investimenti sostenibili, un netto "no" al ritorno a tentazioni di protezionismi durante l'emergenza sanitaria ed economica dovuta alla pandemia. E' quanto esprime l'Alleanza Mondiale dei Centri Finanziari Internazionali (World Alliance of International Financial Centers -WAIFC) in una nota congiunta del 27 maggio. La WAIFC è un'associazione internazionale con sede a Bruxelles che rappresenta 17 organismi attivi nel promuovere le rispettive piazze finanziarie in quattro continenti. Con molti di essi FeBAF collabora da tempo ed è pertanto invitata a partecipare ai lavori dell'Alleanza.

Condividi sui social media



Segui i nostri canali social



Lettera *f* è una testata settimanale elettronica della FeBAF inviata alle associate FeBAF e a chi ne fa richiesta attraverso www.febaf.it. Per formulare commenti, se si desidera non riceverla più o cambiare l'indirizzo e-mail al quale viene inviata cliccare qui. Iscrizione n. 199/2013 del 30 luglio 2013 presso il Tribunale civile di Roma. Direttore responsabile: Gianfrancesco Rizzuti

Inviato con 

[Unsubscribe](#) | [Disiscriviti](#)